

## Parco della Musica. Il pendolo ipnotico di Glass e Fain

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il 22 aprile 2013 si è celebrato un omaggio semprevivo a **Philip Glass**, che all'**Auditorium Parco della Musica di Roma** è di casa e che stavolta si è prestato insieme a Patty Smith il 13 aprile per far risuonare sul suo piano le poesie di Ginsberg e ieri sera invece, **in duo col violinista virtuoso Tim Fain**, si è esibito in una *performance* straordinaria: uno dei migliori concerti di Glass, che ha presentato le sue opere più celebri in un'atmosfera calda e accogliente.

Il primo dei brani che suona in solo piano è ***Mad Rush* (Una folle corsa)**, del 1979, scritto in onore della 14° visita del Dalai Lama in Nord America: un brano che **emoziona fin dal primo istante** e che mi ricorda il film, in parte musicato da Glass, *The Truman Show* diretto da Peter Weir nel 1998. Il protagonista, interpretato da Jim Carrey, scopre ad un certo punto di essere registrato dalle telecamere nella sua vita privata e cerca di scappare affrontando la sua innata paura dell'acqua, tentando di fuggire con una barchetta. L'amarezza che proverà quando si renderà conto che **l'orizzonte che vede è solo di cartone**, è ben descritta dal **suono della tastiera di Glass: un rimando di note che finiscono per perire** di fronte alla realtà di essere un fantoccio in uno studio televisivo e per di più senza saperlo.

Il secondo pezzo è tutto dedicato al **virtuoso Tim Fain da solo**, un altro talento uscito dalla Juillard School come Glass: ***Partita per violino solo* (2010)**, un nuovo lavoro **scritto appositamente per lui da Philip Glass** e d'impronta bachiana (appunto, Partita). Si evolve in **sette movimenti e trascolora tra note minimaliste** fino a raggiungere un **lirismo romantico di stampo brahmsiano e tzigano**. La **scrittura per violino di Glass è magnifica, ancor più ricca di variazioni** di quella per piano: il suono si traduce tra rarefazione (*début*) per convogliarsi poi in **virtuosistici passaggi** che rimandano ad universi di matrice orientale (slava).

Le ***Metamorphoses* (1988)** si dipanano in ordine inverso, ha spiegato Glass: comincia infatti dalla quarta, per poi passare alla terza ed infine alla seconda. Se pensiamo che l'opera si riferisce e trae ispirazione dall'omonima opera di **Franz Kafka** del 1915, è come se andassimo all'indietro nella trasformazione, ovverossia partendo dalla sua conclamazione per tornare indietro alle prime mutazioni e confusione del personaggio messo di fronte alla metamorfosi. La prima, ***Metamorphoses 4*, è la più celebre di tutte, altamente orecchiabile fin dal primo ascolto, molto ben definita a livello armonico e reiterativo**; la terza è lenta, quasi un adagio che si muta poi nella seconda, affilandone ancora di più l'etereità.

La musica per ***The Screens***, in cui tornano insieme **Glass e Fain**, è stata scritta da Glass insieme a **West African Mandigo Griot e Foday Musa Suso**, per una rappresentazione teatrale che ha messo in scena nel 1989 al Guthrie Theatre di Minneapolis. Tratta dall'ultima opera di **Jean Genet, *I Paraventi***, (all'epoca la messinscena suscitò vari polemiche anche per il conflitto della Francia con l'Algeria), è divisa in tre episodi per la *performance* attuale: ***France; The Orchard e The French Lieutenant***. **Molto lirica e di andamento tzigano**, si arricchisce di continue

citazioni dall'età del *jazz*, in particolare **George Gershwin**.

*Pendulum*, per violino e pianoforte, è stata commissionata per il XL anniversario della American Civil Liberty Union e presentata per la prima volta nel 2010: **il violino** è particolarmente vibrante e **si muove ipnotico** proprio come **un pendolo che, oscillando, trattiene orecchio e sguardo** sulle note tipiche di Glass.

Il concerto si è concluso con un brano da *Glasswork per solo piano*, mentre il pezzo finale l'ha eseguito **Tim Fain da solo**, con un brano straordinariamente impreziosito dalla **scrittura per violino, incredibilmente ricca**. Il brano appartiene al suo repertorio fisso: *Einstein on the Beach*.

Una nota a margine per il violino di Tim Fain: si tratta di un "**Moller**", un violino creato a Venezia nel 1717 dal liutaio Francesco Gobetti. Il suo **cd di debutto** (Image Recordings) al quale rimandiamo, è una combinazione di **lavori solistici nuovi e non**, *River of Light* invece, il suo ultimo disco, è stato recentemente pubblicato dall'etichetta **Naxos**.

**Publicato in:** GN25 Anno V 30 aprile 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA](#) [2]

LUNEDI 22 APRILE SALA SINOPOLI ORE 21

Carta bianca a Philip Glass

[Philip Glass](#) [3], piano

[Tim Fain](#) [4], violino

*Mad Rush* per piano solo

*Partita for Solo Violin* in Seven Movements

(Partita per violino solo in sette movimenti)

violino

*Metamorphosis 4, 3 e 2*

pianoforte

*Music from The Screens*

a. France (Francia)

b. The Orchard (il frutteto)

c. The French Lieutenant (Il tenente francese)

Violino e pianoforte

*Pendulum* violino e pianoforte

*Glassworks* solo pianoforte

*Einstein on the Beach* violino solo

**Vedi anche:**

**Articoli correlati:** [Monaco. I tre colori tra Glass e Poe. Munich. Three colours depicting Glass and Poe](#) [5]

[Parco della Musica. I liquidi interludi epici di Philip Glass](#) [6]

[Philip Glass all'Auditorium Parco della Musica. Echi minimali per l'ineffabile](#) [7]

[Philip Glass e Le streghe di Venezia. La rubiconda radice del sogno](#) [8]

- [Musica](#)

## Parco della Musica. Il pendolo ipnotico di Glass e Fain

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/parco-della-musica-pendolo-ipnotico-di-glass-fain>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/philip-glass-tim-fain-0>

[2] <http://www.auditorium.com>

[3] <http://www.philipglass.com/>

[4] <http://timfain.com/>

[5]  
<http://www.gothicnetwork.org/articoli/monaco-tre-colori-tra-glass-poe-munich-three-colours-depicting-glass-and-poe>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/parco-della-musica-liquidi-interludi-epici-di-philip-glass>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/philip-glass-allauditorium-parco-della-musica-echi-minimali-lineffabile>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/philip-glass-streghe-di-veneziam-rubiconda-radice-sogno>